

Comune di



POLAVENO

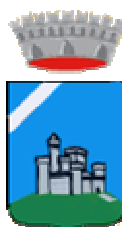


2015

Bilancio di previsione

COMUNE DI POLAVENO

Provincia di Brescia



BILANCIO DI PREVISIONE 2015-2017

SOMMARIO

RELAZIONE FINANZIARIA AL BILANCIO 2015	p.	7
I valori finanziari complessivi	p.	11
Entrate - Spese: Riepilogo dei Titoli.....	p.	17
Titolo I - Entrate tributarie.....	p.	19
Titolo II - Entrate da trasferimenti	p.	26
Titolo III - Entrate extratributarie.....	p.	27
SPESA	p.	29
La Spesa Corrente per Funzioni	p.	30
La Spesa Corrente per Interventi.....	p.	31
SPESA PER IL PERSONALE	p.	32
IL BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVE FONTI DI INVESTIMENTO ..	p.	34
BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015/2017	p.	37
<i>SEZIONE 1</i>		
Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente	p.	43
<i>SEZIONE 2</i>		
Analisi delle risorse.....	p.	53
<i>SEZIONE 3</i>		
Programmi	p.	67
<i>SEZIONE 4</i>		
Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazioni sullo stato di attuazione	p.	119

SEZIONE 5

**Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici
(Art. 170, comma 8, D.Lgs. 267/2000).....p. 123**

SEZIONE 6

**Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai
piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli
atti programmatici della Regione.....p. 129**

BILANCIO DI PREVISIONE 2015.....p. 131

**BILANCIO PLURIENNALE 2015/2017
(per risorse e programmi).....p. 167**

ALLEGATI.....p. 233

BILANCIO PLURIENNALE 2015/2017 PER CAPITOLIp. 273

RELAZIONE FINANZIARIA AL BILANCIO 2015

L'approvazione del Bilancio di Previsione rappresenta un momento delicato ed importante nella vita amministrativa dell'Ente Locale, non solo sotto l'aspetto politico, ma anche sotto i profili tecnici e contabili.

Il valore programmatico del bilancio di previsione assume, oggi più che mai, assoluta rilevanza nell'ambito della vita amministrativa di un Comune, considerato il contingente contesto socio economico caratterizzato da una crisi a livello globale che si riflette pesantemente su ogni singola Comunità locale, nonché le importanti innovazioni normative in materia di federalismo fiscale. Ecco quindi che la capacità gestionale delle Amministrazioni Comunali costituisce un aspetto fondamentale che, pur nell'ambito delle competenze attribuite alle stesse Amministrazioni dalla normativa vigente, deve essere tesa a fornire il maggior sostegno possibile alle singole realtà locali, garantendo e potenziando in ogni caso quei servizi e quelle infrastrutture che rappresentano risposte imprescindibili ai bisogni dei cittadini.

L'art. 151 del D.Lgs 267/2000 ha sancito che il bilancio di previsione dei Comuni sia deliberato entro il 31 Dicembre di ogni anno. Con Decreto del Ministero dell'Interno del 16 Marzo 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 Marzo 2015, n. 67, detto termine è stato ulteriormente prorogato al 31 Maggio 2015. Con successivo decreto ministeriale firmato in data 13 Maggio 2015, la scadenza in argomento è stata ulteriormente differita al 30 Luglio 2015.

Con la circolare n. 8/2015, la Ragioneria Generale dello Stato ha definito apposite linee guida a cui devono fare riferimento le amministrazioni centrali e gli enti e organismi vigilati nella predisposizione del bilancio di previsione 2015, documento programmatico che dovrebbe essere adottato non solo in coerenza con i vincoli imposti dal patto di stabilità

interno e con gli obiettivi da conseguire, ma anche rispettando le molteplici disposizioni normative che, nel tempo, hanno inciso fortemente sul fronte della spesa pubblica, imponendo limiti sempre più restrittivi.

Il 2015, inoltre, si prefigura essere un anno ricco di novità normative, metodologiche ed organizzative, con importanti riflessi sia sull'organizzazione del lavoro degli uffici finanziari, sia, di conseguenza, sull'attività di tutto l'Ente.

Va ricordata anzitutto l'armonizzazione dei sistemi contabili, che entrerà a regime definitivo nel 2016 e che trova la sua applicazione sin dall'anno in corso. Infatti, per gli enti non sperimentatori del bilancio armonizzato l'articolo 11, comma 12, del Decreto Legislativo 118/2011, come modificato dal Decreto Legislativo 126/2014, prevede un'applicazione graduale del nuovo sistema contabile disponendo che *"nel 2015 tali enti adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quelli previsti dal nuovo sistema contabile"*, cui è attribuita funzione conoscitiva. Pertanto, nel 2015 gli schemi di bilancio e di rendiconto saranno duplici, cioè vale a dire quelli previgenti (secondo il D.P.R. 194/1996), che conserveranno la loro funzione autorizzatoria, ed i nuovi schemi di bilancio per tipologie di entrata e missioni e programmi di spesa, che dovranno essere redatti ai soli fini conoscitivi (non dovranno cioè essere approvati dal Consiglio Comunale).

Le principali novità introdotte dall'armonizzazione saranno le seguenti:

1. diverranno obbligatorie le nuove regole della competenza finanziaria cosiddetta *"potenziata"*: le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate dovranno essere registrate nel momento della loro insorgenza, ma andranno imputate all'esercizio in cui saranno in scadenza. Per quanto riguarda le spese diverrà pertanto indispensabile indicare nell'impegno la presunta scadenza dell'obbligazione.

Seguendo il nuovo principio della *"competenza finanziaria potenziata"* gli enti locali dovranno imparare a gestire in modo distinto l'aspetto giuridico (legato alla formazione dell'obbligazione giuridica) e

l'aspetto contabile (legato all'esercizio di imputazione delle poste), ragionando in termini di "esigibilità" in generale legata alla scadenza dell'obbligazione.

2. nell'ambito della nuova contabilità armonizzata dovrà essere costruito uno strumento del tutto nuovo, peculiare e fondamentale, quale il *"fondo pluriennale vincolato"*, essenziale per garantire l'applicazione del già richiamato principio della *"competenza finanziaria potenziata"* e, conseguentemente, del criterio dell'esigibilità. Si tratta, riprendendo la definizione del principio contabile, di un *"un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata"*. Come si evince immediatamente dalla denominazione, tale fondo è vincolato, in quanto finalizzato al sostenimento di determinate tipologie di spesa specificamente individuate, e pluriennale, e destinato a garantire il raccordo tra più esercizi e a essere gestito in un arco temporale più esteso dell'esercizio annuale. Tale fondo poi trova appostamento contabile tanto in entrata quanto in spesa. Nell'ambito dell'entrata, in relazione alle risorse - accertate negli esercizi precedenti - che finanziano spese correlate che maturano la condizione di esigibilità tanto nell'esercizio corrente quanto negli esercizi successivi. Nell'ambito della spesa, in relazione alle risorse, già esigibili, che devono essere rinviate al futuro in quanto finalizzate a garantire la copertura delle spese che maturano tale condizione esclusivamente nelle annualità seguenti a quella in corso;
3. dal punto di vista degli adempimenti, il passaggio fondamentale è rappresentato dal riaccertamento straordinario dei residui al 31/12/2014, da realizzare entro il 30/4/2015, a pena di scioglimento dell'organo consiliare (con la conseguente rideterminazione del risultato di amministrazione e determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità). Adempimento che, come tutta la nuova contabilità, non riguarda solo i "servizi finanziari", ma un po' i diversi settori

dell'ente, che saranno chiamati a ragionare di esigibilità secondo le nuove logiche.

- **I residui attivi**

Nelle operazioni di accertamento dei residui attivi, i responsabili dell'accertamento si troveranno di fronte a 4 possibilità:

- trattasi di residui attivi che non corrispondono ad obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1° gennaio 2015. Il responsabile dovrà procedere alla loro cancellazione definitiva dalle scritture contabili;
- non corrispondono a crediti scaduti ed esigibili negli anni di provenienza e necessitano di una reimputazione ad esercizi successivi, ma antecedenti al 2015, anno in cui si effettua il riaccertamento straordinario. In questo caso il residuo attivo è esistente, ma avrà la sua manifestazione finanziaria (incasso) a partire dal 2015 o in anni successivi;
- corrispondono a entrate esigibili nell'esercizio 2015 o in esercizi futuri e successivi a quello in cui si effettua il riaccertamento straordinario;
- risultano di dubbia e difficile esazione e necessitano di una determinazione oggettiva e puntuale ai fini del concorso alla definizione del risultato di gestione e di amministrazione e, pertanto, devono essere assoggettati ad una adeguata "svalutazione". In questo caso l'Ente dovrà verificare il suo grado di esazione mediante la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

- **I residui passivi**

Anche qui la norma ha individuato 4 possibilità:

- residui passivi a cui corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate ma non scadute ed esigibili;
- residui passivi a cui corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate che scadono e divengono esigibili in esercizi

successivi a quello in cui si effettua il riaccertamento straordinario;

- residui passivi che si riferiscono ad accantonamenti di risorse a cui non corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate;
- •residui passivi, a cui non corrispondono obbligazioni giuridiche perfezionate perché riferibili a impegni "tecnici o impropri" consentiti dall'ordinamento vigente nel 2014 (art. 183, commi 3 e 5, TUEL vigente nel 2014). Al riguardo gli enti avranno cura di indicare le fonti di copertura degli impegni tecnici al fine di evitare che le relative risorse si trasformino in quota libera dell'avanzo.

Al termine dell'operazione di riaccertamento straordinario i residui passivi al 1° gennaio 2015 devono rappresentare debiti effettivi ed esigibili dell'ente nei confronti di terzi e costituire il punto di partenza della nuova programmazione e gestione delle spese pubbliche secondo il principio di competenza potenziata. L'ente, in altri termini, dovrà garantire che siano registrate e imputate obbligazioni giuridiche passive perfezionate, ed esigibili negli anni di rispettiva imputazione.

4. entrerà in vigore il principio di programmazione, tranne che per il Documento Unico di programmazione (D.U.P.), la cui approvazione sarà obbligatoria dall'esercizio 2016.

I valori finanziari complessivi

Il bilancio di previsione 2015 è redatto ai sensi del D. Lgs 267/00 e su modelli conformi a quelli approvati con D.P.R. 194/96; esso ha quale unità elementare la risorsa, per l'entrata, e l'intervento di ciascun servizio per la spesa. Conserva il carattere autorizzatorio e non comprende le previsioni di cassa.

Evidenzia:

- i dati degli accertamenti e degli impegni del rendiconto 2013;
- gli stanziamenti di entrata e spesa assestati dell'anno 2014;
- le previsioni per l'anno cui il Bilancio si riferisce al 2015.

E' stato formato e presentato nell'osservanza delle norme e principi giuridici nonché dello statuto dell'Ente e del Regolamento di contabilità. Nella predisposizione del Bilancio e dei suoi allegati sono stati rispettati i principi stabiliti dall'art. 162 del D.Lgs 267/2000:

- **Unità** - il totale delle entrate finanzia indistintamente il totale delle spese, salvo le eccezioni di legge;
- **Annualità** - le entrate e le uscite sono riferibili distintamente all'esercizio 2015 e agli esercizi 2016 e 2017 per i quali è stato predisposto il Bilancio pluriennale che, in base a quanto stabilito dall'art. 171, comma 4, del D.lgs 267/2000, ha carattere autorizzatorio;
- **Universalità** - tutte le Entrate e le Spese sono iscritte nel Bilancio
- **Integrità** - le voci di Bilancio sono iscritte senza compensazioni. Nel Bilancio tutte le Entrate sono iscritte al lordo delle spese di riscossione a carico degli Enti locali; lo stesso vale per le Spese che sono iscritte in Bilancio integralmente, senza alcuna riduzione delle correlative Entrate;
- **Veridicità** - Le previsioni d'Entrata e di Spesa sono sostenute dall'analisi della dinamica storica e da idonei parametri di riferimento. Per quanto riguarda le previsioni di spese ed entrate relative a servizi forniti in modo continuato dall'Ente, si è valutato l'andamento nell'esercizio 2014 e precedenti. Per quanto attiene le previsioni d'Entrata relative a tributi comunali e trasferimenti pubblici, sono state riproposte le previsioni secondo i criteri di calcolo previsti per l'esercizio in corso, ove non siano intervenuti provvedimenti di modifica;
- **Pareggio finanziario** - Il totale delle Entrate copre interamente il Totale delle Spese;

- **Pubblicità** - Le previsioni sono leggibili ed è assicurata ai cittadini ed agli organi di partecipazione la conoscenza dei contenuti del Bilancio.

Va richiamato al riguardo l'articolo del D.Lgs. 118/2011 che, dettando le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, all'Allegato 1, previsto dall'articolo 3, comma 1, ha individuato i nuovi principi contabili (18 in totale).

Essi sono:

1. **Principio dell'annualità:** i documenti del sistema bilancio devono essere predisposti a cadenza annuale e si riferiscono ad un periodo di gestione che coincide con l'anno solare.
2. **Principio dell'unità:** il complesso delle entrate finanzia indistintamente quello delle uscite, salvo diversa disposizione normativa.
3. **Principio dell'universalità:** il sistema di bilancio deve ricomprendere tutte le operazioni ed i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili all'ente locale, al fine di presentare una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'Ente.
4. **Principio dell'integrità:** nel bilancio di previsione e nel rendiconto non vi devono essere compensazioni di partite. E' quindi vietato iscrivere le entrate al netto delle spese sostenute per la loro riscossione e, parimenti, di registrare le spese ridotte delle correlate entrate.
5. **Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità:** è richiesto di "rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio". Sono vietate, quindi, sopravvalutazioni e sottovalutazioni di entrate e di spese. Il sistema di bilancio deve presentare una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
6. **Principio della significatività e rilevanza:** un'informazione, affinché sia utile, cioè in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori,

deve essere significativa per le loro esigenze informative. Pertanto, l'esattezza dei dati di bilancio è legata alla correttezza dei procedimenti di valutazione adottati nella redazione del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio.

7. **Principio della flessibilità:** all'interno del sistema bilancio di previsione è prevista la possibilità di modificare i documenti contabili di programmazione e previsione per fronteggiare circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione.
8. **Principio della congruità:** comporta la verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti, valutata in relazione agli obiettivi programmati e agli andamenti storici, e con riguardo anche al riflesso sugli impegni pluriennali.
9. **Principio della prudenza:** comporta l'iscrizione in bilancio delle sole componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative sono limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste. Occorre evitare, in sede di programmazione, di sovrastimare le entrate e/o sottostimare le spese, pena il conseguimento, in fase di gestione, di squilibri gestionali.
10. **Principio della coerenza:** implica la presenza di un nesso logico tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione. I documenti contabili, infatti, devono essere strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi.
11. **Principio della continuità e della costanza:** si applica al fine di salvaguardare gli equilibri economico-finanziari, permettere il loro perdurare nel tempo e, unitamente alla continuità nell'applicazione dei principi contabili e di valutazione, di consentire la comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili.
12. **Principio della comparabilità e della verificabilità:** gli utilizzatori delle informazioni del bilancio devono essere in grado di comparare

nel tempo le informazioni di poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, per poterne valutare gli andamenti. Inoltre, tutte le informazioni fornite dal sistema di bilancio devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito.

13. **Principio della neutralità:** la redazione dei documenti contabili si fonda su principi contabili indipendenti ed imparziali, evitando, quindi, di favorire gli interessi o le esigenze di gruppi particolari. La neutralità sussiste in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio.
14. **Principio della pubblicità:** il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. E' compito dell'Ente rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed agli organismi di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati.
15. **Principio dell'equilibrio di bilancio:** la norma individua due profili di pareggio, uno complessivo e l'altro di parte corrente. Il pareggio finanziario complessivo consiste nella eguaglianza tra il totale delle entrate che si prevede di accertare ed il totale delle spese che si prevede di impegnare. Il pareggio finanziario di parte corrente garantisce la salvaguardia dell'equilibrio finanziario di breve termine, imponendo il rispetto del pareggio fra entrate correnti (primi tre titoli dell'entrata: entrate tributarie, derivanti da contributi e trasferimenti ed extratributarie) e spese correnti (primo titolo della spesa) sommate alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari. Se la suddetta situazione corrente è positiva, l'avanzo che si è determinato ("*avanzo economico*") può essere utilizzato come ulteriore fonte di finanziamento delle spese d'investimento.
16. **Principio della competenza finanziaria:** criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive (accertamenti ed impegni).

- 17. Principio della competenza economica:** questo principio rappresenta il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite, anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
- 18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni e i fatti accaduti durante l'esercizio devono essere rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale, in conformità alla loro sostanza e non solo secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale. In altre parole, la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni Amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, la valutazione e l'esposizione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Entrate - Spese: Riepilogo dei titoli

Entrate		Rendiconto 2013	Previsione 2014	Assestato 2014	Previsione 2015
TITOLO I	€	1.007.916,98	1.150.100,00	1.023.100,00	1.110.100,00
Entrate tributarie	%		14,11%	1,51%	8,50%
TITOLO II	€	85.532,29	88.100,00	50.100,00	22.600,00
Entrate da contributi e trasferimenti correnti	%		3,00%	-41,43%	-54,89%
TITOLO III	€	276.951,63	361.300,00	401.700,00	357.400,00
Entrate extratributarie	%		30,46%	45,04%	-11,03%
TITOLO IV	€	117.519,09	120.000,00	178.000,00	292.014,80
Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti	%		2,11%	51,46%	64,05%
TITOLO V	€	0,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Entrate derivanti da accessioni di prestiti	%				0,00%
TITOLO VI	€	172.270,47	250.000,00	350.000,00	512.000,00
Entrate da servizi per conto di terzi	%		45,12%	103,17%	46,29%
AVANZO APPLICATO / ERV	€	0,00	0,00	50.000,00	107.606,99
Totale Entrate	€	1.660.190,46	2.169.500,00	2.252.900,00	2.601.721,79
	%		30,68%	35,70%	15,48%
Spese		Rendiconto 2013	Previsione 2014	Assestato 2014	Previsione 2015
DISAVANZO APPLICATO	€	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	€	1.265.854,99	1.425.200,00	1.300.600,00	1.341.406,99
Spese correnti	%		12,59%	2,74%	3,14%
TITOLO II	€	117.519,09	120.000,00	228.000,00	386.014,80
Spese in conto capitale	%		2,11%	94,01%	69,30%
TITOLO III	€	101.498,48	374.300,00	374.300,00	362.300,00
Spese per rimborso di prestiti	%		268,77%	268,77%	-3,21%
TITOLO IV	€	172.270,47	250.000,00	350.000,00	512.000,00
Spese per servizi per conto terzi	%		45,12%	103,17%	46,29%
Totale Spese	€	1.657.143,03	2.169.500,00	2.252.900,00	2.601.721,79
	%		30,92%	35,95%	15,48%

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro riepilogativo delle previsioni di competenza per il 2015, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, D.Lgs. 267/2000) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168, comma 2, D.Lgs. 267/2000):

EQUILIBRIO ECONOMICO DI PARTE CORRENTE

ENTRATE		SPESE	
Titolo 1, 2, 3	1.490.100,00	Titolo 1	1.341.406,99
Oneri di urbanizzazione	0,00	Quota capitale mutui	162.300,00
<i>Totale</i>	<i>1.490.100,00</i>	<i>Totale</i>	<i>1.503.706,99</i>
F.P.V. parte corrente	13.606,99	Avanzo Economico	
Totale Entrate	1.503.706,99	Totale Spese	1.503.706,99

EQUILIBRIO DI PARTE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE		SPESE	
Titolo 4	292.014,80	Titolo 2	386.014,80
Titolo 5	0,00	Anticipazione di cassa	200.000,00
Anticipazione di cassa	200.000,00		
Al netto Oneri di urbanizzazione	0,00		
Avanzo di amministrazione	94.000,00		
Totale Entrate	586.014,80	Totale Spese	586.014,80

EQUILIBRIO DEI SERVIZI PER CONTO DI TERZI

ENTRATE		SPESE	
Titolo 6 <i>Entrate</i>	512.000,00	Titolo 4 <i>Spese</i>	512.000,00

ENTRATE

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Il Decreto legislativo n. 118/2011, aggiornato dal Decreto Legislativo n. 126/2014, ha modificato il Testo Unico degli Enti locali. Nello specifico, all'articolo 193, ha previsto la possibilità per gli amministratori di provvedere a modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro il 31 luglio di ciascun anno.

L'opzione è attivabile per il ripristino degli equilibri di bilancio, in deroga all'articolo 1, comma 169, della Legge 27 Dicembre 2006, n. 296.

Titolo I - Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie.

Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

L'attuale bilancio previsionale è diverso da quelli approvati negli anni precedenti, in quanto parte un doppio binario. A decorrere dall'esercizio finanziario 2015, in base al D.Lgs n 118/2011, così come modificato dal recente D.Lgs n. 126/2014, i Comuni devono adottare, in parallelo, sia gli schemi di bilancio e di rendiconto previgenti (in conformità al D.P.R. n. 194/1996), sia i nuovi schemi di bilancio per missioni e programmi. Di fatto, i precedenti schemi svolgono un ruolo autorizzatorio, mentre ai nuovi prospetti è assegnata una funzione ai soli fini conoscitivi. Da evidenziare che nel nuovo regime assume carattere autorizzatorio non solo il bilancio annuale, ma anche quello pluriennale.

Nel contesto normativo e socio-economico in cui si opera, i Comuni non hanno nuove leve di imposizione fiscale e, nel contempo, hanno l'onere di mantenere interventi in ambito sociale. Le previsioni da elaborare sono rese ulteriormente complesse dalle disposizioni introdotte dall'art. 47 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, che prevedono ulteriori tagli ai contributi da riconoscere ai Comuni, con ulteriori criticità in termini di disponibilità finanziarie. D'altra parte, i nuovi principi contabili, a cominciare dal principio generale della competenza finanziaria potenziata, (si veda hanno modificato i criteri di imputazione a bilancio di entrate e spese.

Con le nuove modalità di rilevazione dell'accertamento per le entrate e dell'impegno per le spese correnti, non si anticipa più la registrazione dei fatti gestionali, ma questi vengono contabilizzati in un periodo molto più prossimo alla fase finale del processo (incasso o pagamento). Pertanto, per le entrate da inserire in bilancio occorre verificare il momento in cui si avrà l'accertamento, ossia bisogna valutare il momento in cui il diritto di credito relativo ad una specifica entrata viene a scadenza.

Secondo il criterio dettato dal principio contabile della competenza finanziaria potenziata (**principio n. 16**), le entrate di interesse per l'ufficio tributi vanno così valutate:

- ⇒ le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione (quali IMU/TASI) vanno imputate sulla base della stima di quanto effettivamente potrà essere riscosso e non con riferimento all'entrata potenziale;
- ⇒ le entrate incassate con bollette di pagamento sono accertate ed imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi i modelli di pagamento, purché si crei il fondo crediti di dubbia esigibilità;
- ⇒ in caso di riscossione rateizzata, l'entrata corrente può essere mantenuta nell'anno di riferimento purché risponda a criteri ragionevoli e non superiori i 12 mesi;
- ⇒ l'emissione di ruoli coattivi/ingiunzioni fiscali deriva, di solito, da entrate già accertate e, pertanto, non deve essere considerata la parte della sorte, ma occorre considerare solo le sanzioni e gli

interessi correlati al ruolo coattivo/ingiunzione fiscale, con accertamento per cassa.

Nel caso di entrate diverse da quelle tributarie, eventualmente di competenza dell'ufficio entrate, ma relative alla gestione dei servizi pubblici, l'accertamento viene effettuato sulla base dell'idonea documentazione predisposta dall'ente creditore e vanno imputate all'esercizio in cui il servizio è reso all'utenza

Con la Legge di Stabilità 2014, è stata approvata la riforma dell'imposizione fiscale sul patrimonio immobiliare, prevista dal D.L. 54/2013 che aveva sospeso il pagamento della prima rata dell'Imu 2013 per l'abitazione principale ed altre fattispecie.

Sinteticamente si può concludere che la Legge 27 Dicembre 2013, numero 147 (Legge di Stabilità 2014) ha istituito la nuova Imposta Unica Comunale (I.U.C.) costituita da tre distinti tributi:

- l'IMU sugli immobili non esenti;
- la TARI per il servizio rifiuti;
- la TASI per i servizi comunali indivisibili.

In realtà l'imposta è solo apparentemente "unica", poiché si basa due presupposti impositivi completamente diversi (valore degli immobili e fruizione dei servizi comunali) e tre componenti di natura giuridica non omogenea: l'Imu (imposta), la Tari (tassa) e la Tasi (tributo).

I Tributi speciali più importanti sono i Diritti sulle pubbliche affissioni e il Fondo di solidarietà comunale.

IMPOSTE

Imposta Municipale Propria (IMU)

Con il D.L. 201/2011 (Manovra Monti), convertito nella Legge 214/11, era stata istituita in via "sperimentale", dal 2012 al 2014, l'Imposta Municipale Propria, in sostituzione dell'ICI.

Il gettito previsto a bilancio per il 2015 è pari a € 225.000,00.

Imposta Comunale sugli Immobili

Come detto sopra, in seguito all'introduzione dell'I.M.U. dal 2012, è stata abrogata l'Imposta Comunale sugli Immobili.

La previsione iscritta a bilancio fa riferimento pertanto esclusivamente alle attività di accertamento e di liquidazione; nel 2015 si ipotizza un gettito pari a € 25.000,00 in considerazione delle verifiche programmate per il 2015 dal competente ufficio comunale e in rapporto alle entrate a tale titolo incassate negli anni precedenti.

Tributo sui servizi indivisibili (TASI)

L'articolo 1, comma 639, della Legge 147/2013 (Legge di Stabilità 2014), ha introdotto il nuovo Tributo sui Servizi Indivisibili denominato *TASI*. Il tributo, come anticipato, è parte integrante della IUC (Imposta Unica Comunale), composta anche da una parte patrimoniale (IMU) e da una parte relativa ai rifiuti (TARI).

Il gettito TASI è destinato al finanziamento dei servizi indivisibili, ovverosia quei servizi offerti dai Comuni alla generalità dei cittadini e che riguardano l'illuminazione pubblica, la manutenzione di strade, verde pubblico e vari servizi per la sicurezza.

Il tributo grava sia sul possessore che sull'utilizzatore dell'immobile. A tal proposito, si precisa che sono state confermate le aliquote e le

detrazioni stabilite nell'apposito regolamento approvato dal Consiglio Comunale lo scorso anno, a cui si rimanda.

Per l'anno 2015, si prevede un gettito complessivo pari a € 60.000,00, da destinarsi alla gestione dei beni demaniali e patrimoniali, ad interventi sulla viabilità, la circolazione stradale e i servizi connessi, all'illuminazione pubblica.

Imposta comunale sulla pubblicità

Sulla base delle previsioni assestate, il gettito previsto è pari a € 2.000,00.

Addizionale Comunale I.R.P.E.F.

L'importo iscritto a bilancio per detta addizionale è pari a € 155.000,00.

TASSE

Tassa per l'occupazione degli spazi ed aree pubbliche

La previsione iscritta a bilancio è pari a € 3.100,00.

Tassa sui Rifiuti (TARI)

Per quanto riguarda la TARI, la nuova tassa sui rifiuti in vigore dal 1 gennaio 2014, destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore (istituita con la Legge numero 27 Dicembre 2013, n. 147 ss. m.i.), il D.L. 31 Dicembre 2014, numero 192, (cosiddetto decreto "mille proroghe") sana la situazione di disapplicazione della legge. Per l'anno 2014 sono valide le deliberazioni regolamentari e tariffarie adottate dai Comuni entro il 30 Novembre 2014 (in deroga all'art. 1, comma 169 della Legge 206/2006, secondo la quale gli enti locali devono deliberare le tariffe e le aliquote dei tributi di loro competenza entro la data stabilita dalle norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione). Allorquando i Comuni non avessero provveduto in merito, è consentito ai Comuni di effettuare la riscossione sulla base dei parametri dell'anno precedente.

Per la TARI, l'Ente ha previsto nel bilancio 2015 la somma di € 270.000,00. L'importo è stato determinato sulla base della copertura integrale dei costi del servizio di smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati.

Tassa per lo smaltimento rifiuti solidi urbani interni (TARSU - recupero anni precedenti)

Gli importi iscritti a bilancio sono riferiti esclusivamente ad attività di accertamento.

TRIBUTI SPECIALI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE

Entrate da fondo di solidarietà comunale

Dal 2013, in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, è stato istituito il Fondo di solidarietà comunale, alimentato da una quota del gettito IMU, distribuito in ragione di:

- trasferimenti soppressi;
- mancato gettito derivante dagli immobili in categoria D;
- dimensione demografica e territoriale;
- perequazione del gettito IMU ad aliquota base;
- quantificazione dei costi e dei fabbisogni standard.

La previsione, iscritta a bilancio tenendo conto dei tagli operati dal Governo Centrale in base alle disposizioni normative vigenti, è pari a € 360.000,00.

Titolo II - Entrate da trasferimenti

I trasferimenti erariali sono stati tutti "fiscalizzati" dal Fondo di Solidarietà Comunale, ad eccezione dell'ex Fondo Sviluppo Investimenti, ora denominato Contributo Statale per gli interventi dei Comuni.

I trasferimenti dalla Regione sono rappresentati sostanzialmente dalle entrate per funzioni delegate dalla Regione stessa soprattutto per finalità di carattere sociale, quali l'assistenza ai minori, agli anziani, ai disabili, eccetera.

		Rendiconto 2013	Previsione 2014	Assestato 2014	Previsione 2015
Cat. 1	Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	65.727,00	65.300,00	27.300,00	8.600,00
Cat. 2	Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	3.534,29	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Cat. 3	Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 4	Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
Cat. 5	Contributi e trasferimenti correnti da altri enti del settore pubblico	16.271,00	14.800,00	14.800,00	6.000,00
TITOLO II					
ENTRATE DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI		85.532,29	88.100,00	50.100,00	22.600,00

Titolo III - Entrate Extratributarie

	Rendiconto 2013	Previsione 2014	Assestato 2014	Previsione 2015
<i>Cat. 1</i> Proventi dei servizi pubblici	98.229,27	110.100,00	117.500,00	109.100,00
<i>Cat. 2</i> Proventi dei beni dell'Ente	66.933,07	63.000,00	85.000,00	73.500,00
<i>Cat. 3</i> Interessi su anticipazioni e crediti	569,00	1.600,00	1.600,00	1.100,00
<i>Cat. 4</i> Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Cat. 5</i> Proventi diversi	111.220,29	186.600,00	197.600,00	173.700,00
TITOLO III ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	276.951,63	361.300,00	401.700,00	357.400,00

PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI

I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale sono costituiti da quei servizi pubblici, gestiti direttamente dal Comune, per i quali l'ente percepisce entrate a titolo di tariffe o di contribuzioni specificatamente destinate. Si tratta, in linea generale, di attività poste in essere non per obbligo istituzionale, ma come risposta alle richieste degli utenti, i quali contribuiscono, sia pur parzialmente, ai costi del servizio.

Le percentuali di copertura dei servizi a domanda individuale per l'anno 2015 sono indicate nell'apposito allegato 22 alla presente elaborazione.

Sanzioni amministrative per violazioni Codice della Strada

Per le sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada è prevista un'entrata di € 5.000,00. La previsione appare attendibile tenendo conto della media delle riscossioni degli ultimi tre anni e considerando l'obiettivo di potenziamento dell'attività di accertamento delle infrazioni stradali. Il gettito è vincolato agli interventi previsti dai vigenti articoli 142 e 208 del Codice della Strada. Si segnala al riguardo, a partire dal 2013, la devoluzione all'ente proprietario del 50% dei proventi accertati per eccesso di velocità su strade non comunali.

Nell'apposito allegato al bilancio viene indicata la finalizzazione del gettito dei proventi derivanti da sanzioni per violazioni del Codice della Strada per l'esercizio finanziario 2015, in base alle quote stabilite dalla Giunta Comunale da destinare a ogni singola voce di spesa, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente sopra richiamata.

PROVENTI DEI BENI COMUNALI

I proventi dei beni del Comune sono rappresentati essenzialmente dai proventi delle concessioni cimiteriali, dai canoni di locazione e dal rimborso delle spese per gli alloggi di proprietà comunali dati in locazione ad anziani e famiglie con basso reddito. Le previsioni di entrata sono in linea rispetto all'esercizio in corso. Nel complesso va detto che, rispetto al patrimonio disponibile, la redditività dei proventi da locazione è ovviamente bassa, in quanto la locazione di alloggi risponde ad una forma di assistenza nel campo delle abitazioni per soggetti o nuclei familiari disagiati.

Per altre considerazioni riguardanti le entrate dei diversi servizi si rinvia ai rispettivi programmi di spesa, così come si rimanda all'apposito paragrafo della presente relazione **"Il bilancio degli investimenti e le relative fonti di finanziamento"** per quanto concerne *le entrate in conto capitale*.

SPESA

La struttura del Bilancio nelle spese prevede la ripartizione per titoli, a cui segue quella per funzioni, servizi ed interventi, in relazione alle funzioni degli enti, ai singoli uffici che gestiscono un complesso di attività ed alla natura economica dei fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio.

La parte spesa è leggibile anche per programmi dei quali è fatta analitica illustrazione in apposito quadro di sintesi del bilancio e nella relazione previsionale e programmatica.

Il **programma** costituisce il complesso coordinato di attività, anche normative, relative alle opere da realizzare e interventi diretti e indiretti, non necessariamente solo finanziari per il raggiungimento di un fine prestabilito e può essere compreso all'interno di una sola funzione dell'Ente, ma può anche estendersi a più funzioni.

A ciascun **servizio** è correlato un reparto organizzativo semplice o complesso, composto da persone e mezzi cui è preposto un responsabile.

A ciascun servizio è affidato con il Bilancio di previsione un complesso di mezzi finanziari specificati negli interventi assegnati del quale risponde il Responsabile.

L'unità elementare dei primi tre titoli della spesa è l'intervento, per i servizi per conto terzi è il capitolo.

Titolo I - La Spesa Corrente per Funzioni

Sul versante della spesa corrente, ricordando le influenze su dati contabili dovute alla gestione diretta dei servizi, si ha:

	Rendiconto 2013	Previsione 2014	Assestato 2014	Previsione 2015
Funzione 01 Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo	451.103,95	596.120,00	484.570,00	499.656,99
		32,15%	7,42%	3,11%
Funzione 02 Funzioni relative alla giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 03 Funzioni di polizia locale	10.623,78	13.350,00	13.050,00	11.750,00
		25,66%	22,84%	-9,96%
Funzione 04 Funzioni di istruzione pubblica	257.069,79	261.150,00	262.850,00	264.700,00
		1,59%	2,25%	0,70%
Funzione 05 Funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali	14.789,14	12.850,00	13.700,00	14.000,00
		-13,11%	-7,36%	2,19%
Funzione 06 Funzioni nel settore sportivo e ricreativo	36.685,77	36.800,00	35.850,00	47.800,00
		0,31%	-2,28%	33,33%
Funzione 07 Funzioni nel campo turistico	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 08 Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	74.084,27	68.300,00	67.300,00	72.400,00
		-7,81%	-9,16%	7,58%
Funzione 09 Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente	248.059,91	254.700,00	250.650,00	252.800,00
		2,68%	1,04%	0,86%
Funzione 10 Funzioni nel settore sociale	173.438,38	181.930,00	172.630,00	178.300,00
		4,90%	-0,47%	3,28%
Funzione 11 Funzioni nel campo dello sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 Funzioni relative a servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO I	1.265.854,99	1.425.200,00	1.300.600,00	1.341.406,99
SPESE CORRENTI		12,59%	2,74%	3,14%

Titolo I - La Spesa Corrente per Interventi

Per altri aspetti, *sul piano economico*, la composizione delle Spese di cui al Titolo I è la seguente:

	Rendiconto 2013	Previsione 2014	Assestato 2014	Previsione 2015
Intervento 01	215.696,73	228.050,00	228.250,00	240.056,99
Personale		5,73%	5,82%	5,17%
Intervento 02	25.529,49	30.200,00	27.250,00	28.700,00
Acquisto beni di consumo e/o di materie prime		18,29%	6,74%	5,32%
Intervento 03	819.548,55	830.220,00	828.770,00	847.700,00
Prestazioni di servizi		1,30%	1,13%	2,28%
Intervento 04	0,00	1.000,00	0,00	0,00
Utilizzo di beni di terzi				
Intervento 05	116.277,97	235.680,00	114.330,00	116.950,00
Trasferimenti		102,69%	-1,68%	2,29%
Intervento 06	52.129,05	51.750,00	50.750,00	47.200,00
Interessi passivi e oneri finanziari diversi		-0,73%	-2,65%	-7,00%
Intervento 07	31.294,86	34.800,00	35.000,00	39.300,00
Imposte e tasse		11,20%	11,84%	12,29%
Intervento 08	5.378,34	8.500,00	11.250,00	3.500,00
Oneri straordinari della gestione corrente		58,04%	109,17%	-68,89%
Intervento 09	0,00	0,00	0,00	0,00
Ammortamenti di esercizio				
Intervento 10	0,00	0,00	0,00	13.000,00
Fondo svalutazione crediti				
Intervento 11	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Fondo di riserva				0,00%
TITOLO I	1.265.854,99	1.425.200,00	1.300.600,00	1.341.406,99
SPESE CORRENTI		12,59%	2,74%	3,14%

SPEA PER IL PERSONALE

Programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale è approvata dalla Giunta Comunale con specifico atto n. 09 del 15/01/2015. Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente. L'atto, oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede un contenimento della spesa.

Piano della performance

Il D.Lgs. 150/2009 ha disposto l'approvazione da parte della Giunta della programmazione triennale del piano della performance, che individua gli indirizzi, gli obiettivi strategici ed operativi, definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione, nonché gli obiettivi assegnati al personale dirigenziale ed i relativi indicatori. La mancata adozione comporta il divieto di procedere ad assunzione di personale, di conferire incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati e di erogare la retribuzione di risultato ai dirigenti che hanno concorso all'inadempienza. Il suddetto piano deve essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Amministrazione in apposita sezione denominata "trasparenza, valutazione e merito" e presentato alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e ad ogni altro osservatore qualificato.

Il costo del personale previsto per l'esercizio 2015, tiene conto:

- degli incentivi da corrispondere ai responsabili di servizio;
- del fondo di cui all'articolo 15 del CCNL destinato alle politiche per lo sviluppo delle risorse umane e alla produttività;
- degli oneri relativi alla contrattazione decentrata.

Come si evince dall'apposito allegato alla presente elaborazione, risultano rispettate, per il 2015, tutte le disposizioni normative vigenti per quanto attiene le assunzioni e il contenimento della spesa del personale.

IL BILANCIO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVE FONTI DI INVESTIMENTO

In base a quanto sancito dall'articolo 1, comma 2, D.M. 09/06/2005, lo schema di programma triennale e dell'elenco annuale delle opere pubbliche devono essere predisposti entro il 30 Settembre ed approvati dalla Giunta Comunale entro il 15 Ottobre, per essere poi resi pubblici mediante affissione per almeno 60 giorni consecutivi nella sede dell'Amministrazione proponente, ovvero con altre forme di informazione purché predisposte in modo da poter rispettare i termini per l'approvazione del bilancio di previsione.

L'allegato prospetto sintetizza il programma degli investimenti che l'Amministrazione si propone di eseguire nel triennio 2015/2017 in rapporto alle necessità strutturali rilevate.

Nel suo complesso il programma triennale considera i seguenti interventi:

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE

	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Totale triennio		
2010105	1900.3	ADEGUAMENTO STRUTTURE COMUNALI	12.000,00	10.000,00	1.000,00	23.000,00
		CONCESSIONI EDILIZIE	12.000,00	10.000,00	1.000,00	23.000,00
		Totale	12.000,00	10.000,00	1.000,00	23.000,00
2010507	2060	FONDO PER L'AMMORTAMENTO DEI TITOLI DI STATO (L. 98/2013)	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
		ALIENAZIONI	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
		Totale	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
2010807	4513	CONTRIBUTI PER REALIZZAZIONE DI EDIFICI DI CULTO E DI ATTREZZATURE DESTINATE A SERVIZI RELIGIOSI (L.R. N. 20 DEL 1992)	900,00	2.900,00	2.900,00	6.700,00
		CONCESSIONI EDILIZIE	900,00	2.900,00	2.900,00	6.700,00
		Totale	900,00	2.900,00	2.900,00	6.700,00
2010807	4514	RESTITUZIONE ONERI DI URBANIZZAZIONE	3.000,00	1.000,00	1.000,00	5.000,00
		CONCESSIONI EDILIZIE	3.000,00	1.000,00	1.000,00	5.000,00
		Totale	3.000,00	1.000,00	1.000,00	5.000,00
2040201	2484.2	COMPLETAMENTO ISTITUTO COMPRENSIVO	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00
		CONTRIBUTI DELLA REGIONE	85.000,00	0,00	0,00	85.000,00
		Totale	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00
2060201	2884	OPERE PALAZZETTO DELLO SPORT	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE NON VINCOLATO	9.000,00	0,00	0,00	9.000,00
		CONCESSIONI EDILIZIE	15.000,00	0,00	0,00	15.000,00
		CONTRIBUTI DELLA REGIONE	96.000,00	0,00	0,00	96.000,00
		Totale	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00
2080101	3096.1	OPERE RELATIVE ALLA VIABILITA' ED ALLA CIRCOLAZIONE STRADALE	9.000,00	20.000,00	20.000,00	49.000,00
		ALIENAZIONI	9.000,00	20.000,00	20.000,00	49.000,00
		Totale	9.000,00	20.000,00	20.000,00	49.000,00

Comune di Polaveno
Allegato n. 20 Programma triennale degli investimenti e delle opere pubbliche

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E DELLE OPERE PUBBLICHE

		Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Totale triennio
2080101	3101	ARREDO URBANO	6.000,00	15.000,00	15.000,00
		CONCESSIONI EDILIZIE	6.000,00	15.000,00	15.000,00
		Totale	6.000,00	15.000,00	15.000,00
2080101	3110	SISTEMAZIONE STRAORDINARIA DI STRADE AGRO-SILVO-PASTORALI	22.000,00	22.000,00	22.000,00
		CONCESSIONI EDILIZIE	2.000,00	2.000,00	2.000,00
		CONTRIBUTI COMUNITÀ MONTANA	20.000,00	20.000,00	20.000,00
		Totale	22.000,00	22.000,00	22.000,00
2080201	3154.2	IMPIANTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	4.000,00	10.000,00	10.000,00
		CONCESSIONI EDILIZIE	4.000,00	10.000,00	10.000,00
		Totale	4.000,00	10.000,00	10.000,00
2090101	3255	INTERVENTI PER IL RECUPERO AMBIENTALE DEL TERRITORIO	36.014,80	0,00	0,00
		CONTRIBUTI DELLA PROVINCIA	36.014,80	0,00	0,00
		Totale	36.014,80	0,00	0,00
2090107	3286.2	RIMBORSO FONDI DI ROTAZIONE "SISTEMAZIONE IDRAULICA TORRENTE GOMBIERA"	2.100,00	2.100,00	2.100,00
		CONCESSIONI EDILIZIE	2.100,00	2.100,00	2.100,00
		Totale	2.100,00	2.100,00	2.100,00
		TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	386.014,80	83.000,00	74.000,00
					543.014,80

BILANCIO PLURIENNALE E RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2015-2016-2017

Il Bilancio Pluriennale, i cui stanziamenti hanno carattere autorizzatorio, per la parte spesa è redatto per programmi, titoli, servizi ed interventi ed indica per ciascuno l'ammontare:

- delle spese correnti di gestione;
- delle spese di investimento distinte per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017.

Le previsioni di entrata e di spesa nel bilancio pluriennale sono formulate tenendo conto in particolare:

- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- del programma degli investimenti e della ricaduta nel triennio in termini di oneri indotti sia finanziari che di manutenzione;
- degli impegni di spesa assunti a norma di legge;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- dalle norme sul rispetto del Patto di Stabilità Interno.

Si richiamano anche qui le considerazioni fatte a proposito del bilancio degli investimenti e delle relative fonti di finanziamento.

La Relazione Previsionale e Programmatica trova il suo fondamento normativo nell'articolo 170 del D.Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 "*Testo Unico delle Legge sull'Ordinamento degli Enti Locali*".

Secondo i corretti principi contabili, la redazione della relazione investe un carattere prioritario nel processo di previsione annuale. Programmazione e previsione sono processi essenziali ai fini del rispetto dei postulati di bilancio. Non vi può essere rispetto dei principi di bilancio, a partire dalla veridicità e fino al pareggio finanziario, se non vi è programmazione.

La relazione assume particolare rilevanza perché il suo contenuto tecnico-descrittivo può rivelarsi altamente efficace, sia in funzione dei dati, non solo finanziari, che può esporre, sia dello spazio che può riservare alle illustrazioni, alle comparazioni, alle motivazioni, non solo tecniche.

La relazione contiene l'illustrazione della previsione delle risorse e degli impieghi contenuti nel Bilancio annuale e Pluriennale, conformemente a quanto stabilito dalle leggi vigenti, dallo statuto e dal regolamento di contabilità dell'Ente.

In particolare:

1. per l'entrata comprende una valutazione generale sulle risorse più significative ed individua le fonti di finanziamento della programmazione annuale e pluriennale;
2. per la spesa è redatta per programmi, eventuali progetti, rilevando distintamente la spesa corrente consolidata, quella di sviluppo e quella di investimento;
3. motiva e spiega in modo trasparente e leggibile le scelte e gli obiettivi;
4. fornisce adeguati elementi dimostranti la coerenza delle scelte adottate con le previsioni annuali e pluriennali;
5. contiene parametri di riferimento per il controllo, tesi ad evidenziare in termini unitari i costi, i modi ed i tempi dell'azione amministrativa;
6. definisce i servizi dell'ente ed i rispettivi responsabili, affidando a ciascuno le risorse finanziarie, umane e strumentali ed i tempi di attuazione;
7. contiene l'impegno a definire prima dell'inizio dell'esercizio il Piano Esecutivo di Gestione, determinando, sulla base del bilancio approvato dal Consiglio, gli obiettivi di gestione e ad affidare gli stessi, unitamente alle dotazioni necessarie ai responsabili dei servizi.

La Relazione previsionale e programmatica 2015-2016-2017 è articolata in 6 sezioni:

SEZIONE 1 - Caratteristiche generali della popolazione del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'ente

La Sezione 1:

- riporta alcune informazioni sulle caratteristiche demografiche, territoriali e socio-economiche del Comune;
- illustra il quadro delle risorse umane e strumentali impiegate nell'erogazione dei diversi servizi comunali, le strutture presenti sul territorio, nonché gli *organismi gestionali*. Quest'ultima espressione indica, secondo la terminologia adottata nel modello ufficiale, le diverse possibili forme di gestione dei servizi, alternative rispetto alla gestione diretta, quali i consorzi, le aziende speciali, le istituzioni, le concessioni, ecc.;
- indica gli eventuali strumenti di programmazione negoziata cui il Comune partecipa, nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento degli interventi, che coinvolgono più soggetti, strumenti finalizzati alla promozione delle attività produttive sul territorio come, ad esempio, gli accordi di programma e i patti territoriali;
- fornisce un quadro delle eventuali funzioni delegate dallo Stato e dalla Regione.

SEZIONE 2 - Analisi delle risorse

La Sezione 2 offre alcuni quadri di sintesi delle fonti di finanziamento, con riferimento sia al trend storico (2012-2014) che alla programmazione triennale contenuta nel bilancio di previsione 2015-2016-2017.

Al prospetto riepilogativo, seguono tabelle di dettaglio delle singole tipologie di entrata (tributi, trasferimenti correnti ed in e/capitale, proventi extratributari, oneri di urbanizzazione, accensione di prestiti, ecc.), in cui i dati numerici sono integrati con parti descrittive finalizzate a dimostrare la veridicità e l'attendibilità delle previsioni contenute nel bilancio.

SEZIONE 3 - Programmi e progetti

Nella sezione 3 sono illustrati i programmi dell'Amministrazione, indicando per ciascuno, oltre alla descrizione dei contenuti, i soggetti responsabili, la motivazione delle scelte, le finalità da conseguire, la coerenza con gli eventuali piani regionali di settore, nonché le risorse umane, strumentali e finanziarie destinate nel triennio alla realizzazione di ogni programma.

SEZIONE 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e considerazione sullo stato di attuazione

Nella Sezione 4 è riportato l'elenco delle opere pubbliche finanziate negli esercizi trascorsi e non ancora realizzate, in tutto o in parte. Sono altresì richiamate le considerazioni espresse dall'organo consiliare in sede di verifica sullo stato di attuazione dei programmi.

SEZIONE 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici

Nella Sezione 5 sono riportati i dati analitici dei pagamenti effettuati nell'esercizio 2013, esposti secondo una classificazione economico-funzionale che consentirà l'aggregazione dei dati provenienti dai Comuni con quelli relativi agli altri Enti che compongono la Pubblica Amministrazione.

SEZIONE 6 - Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della regione

Nella Sezione 6 è attestata la coerenza della programmazione comunale con i piani e gli atti programmatici regionali.

Riepilogo dei titoli

ENTRATE	2015	2016	2017	Triennio
TITOLO I	1.110.100,00	1.119.100,00	1.120.100,00	3.349.300,00
Entrate tributarie		0,81%	0,09%	
TITOLO II	22.600,00	22.600,00	22.600,00	67.800,00
Entrate da contributi e trasferimenti correnti		0,00%	0,00%	
TITOLO III	357.400,00	357.400,00	357.400,00	1.072.200,00
Entrate extratributarie		0,00%	0,00%	
TITOLO IV	292.014,80	83.000,00	74.000,00	449.014,80
Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti		-71,58%	-10,84%	
TITOLO V	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00
Entrate derivanti da accessioni di prestiti		0,00%	0,00%	
<i>AVANZO APPLICATO</i>	<i>94.000,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>94.000,00</i>
<i>F.P.V.</i>	<i>13.606,99</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>13.606,99</i>
Totale Entrate	2.089.721,79	1.782.100,00	1.774.100,00	5.645.921,79
		-14,72%	-0,45%	

SPESE	2015	2016	2017	Triennio
<i>DISAVANZO APPLICATO</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
TITOLO I	1.341.406,99	1.341.490,70	1.339.688,84	4.022.586,53
Spese correnti		0,01%	-0,13%	
TITOLO II	386.014,80	83.000,00	74.000,00	543.014,80
Spese in conto capitale		-78,50%	-10,84%	
TITOLO III	362.300,00	357.609,30	360.411,16	1.080.320,46
Spese per rimborso di prestiti		-1,29%	0,78%	
Totale Spese	2.089.721,79	1.782.100,00	1.774.100,00	5.645.921,79
		-14,72%	-0,45%	

Investimenti bilancio pluriennale

ENTRATE	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Totale triennio
Titolo 4				
Categoria 1	10.000,00	20.000,00	20.000,00	50.000,00
Categoria 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 3	181.000,00	0,00	0,00	181.000,00
Categoria 4	56.014,80	20.000,00	20.000,00	96.014,80
Categoria 5	45.000,00	43.000,00	34.000,00	122.000,00
Categoria 6	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	292.014,80	83.000,00	74.000,00	449.014,80
Titolo 5				
Categoria 2	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 3	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 4	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00
Da avanzo applicato	94.000,00	0,00	0,00	94.000,00
Da F.P.V.	0,00	0,00	0,00	0,00
Da avanzo economico	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	386.014,80	83.000,00	74.000,00	543.014,80
Quota concessioni edilizie	0,00	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00	0,00
IN DETRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate	386.014,80	83.000,00	74.000,00	543.014,80
SPESE	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Totale triennio
Titolo 2				
Funzione 01	16.900,00	13.900,00	4.900,00	35.700,00
Funzione 02	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 03	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 04	170.000,00	0,00	0,00	170.000,00
Funzione 05	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 06	120.000,00	0,00	0,00	120.000,00
Funzione 07	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 08	41.000,00	67.000,00	67.000,00	175.000,00
Funzione 09	38.114,80	2.100,00	2.100,00	42.314,80
Funzione 10	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 11	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 12	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Spese	386.014,80	83.000,00	74.000,00	543.014,80